

rispetto al primo. Al momento non ha pagato perché effettivamente era assolutamente anti commerciale, però oggi molti dei nostri fan più affezionati sono legatissimi a *Solo un grande sasso*, a volte anche in maniera un po' feticistica».

**Quanto tempo siete rimasti chiusi nel vostro Henhouse Studio?**

**Roberta:** «Non abbiamo fatto neanche una settimana di pausa dopo la fine dell'ultimo tour. Abbiamo iniziato a registrare a fine estate di due anni e mezzo fa, anche se c'erano ancora pezzi da scrivere. Ma le registrazioni le abbiamo fatte in modo molto accurato e preciso».

**Ma qualche vacanzetta dal lavoro su «Wow» ve la siete presa: Alberto e Luca in tour con i Jennifer Gentle e poi con Luca Serra nel progetto Betoschi, Roberta in giro a fare la Dj...**

**Roberta:** «Sì, a tornare a casa in macchina da sola alle 5 di mattina, altro che vacanzetta. Ma bisogna pur pagare l'affitto...».

**Alberto:** «Beh, vacanza... alla fine l'esperienza con i Jennifer è entrata anche quella nel nostro disco, perché la loro forma di psichedelia mi affascina moltissimo».

**Ma perché non avete optato, come in passato, per un album e un Ep?**

**Roberta:** «La Universal ha eliminato

## Orizzonti

**«Perché un album doppio? Ci abbiamo provato a stare in 80 minuti, ma così il disco non respirava»**

quel formato dalla sua produzione». **Alberto:** «Sbagliando. Ma anche se avessimo fatto un Ep l'album sarebbe stato comunque doppio. Per la dinamica del disco non avrei tolto nulla. Del resto abbiamo comunque alcune canzoni che sono rimaste fuori dall'album e un Ep potremmo comunque farlo, magari producendolo noi e pubblicandolo solo in vinile».

**È stato difficile convincere la casa discografica a fare un doppio?**

**Roberta:** «È stata una lotta. Ci abbiamo anche provato a far stare tutto in 80 minuti, tagliando un paio di pezzi, ma così il disco non respirava, non funzionava proprio. Per fortuna avevamo un'interlocutrice che ha capito l'importanza della cosa. Comunque abbiamo dovuto rinunciare a qualcosa».

**Però il video di «Razzi, arpia...» è delizioso...**

**Roberta:** Un video low-fi, ma avere pochi soldi stimola se non altro a trovare idee...».



Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

L'attore e regista Daniele Formica

## Se ne va a 61 anni Daniele Formica comico sulfureo e attore gentleman

■ È morto martedì in un ospedale di Bassano del Grappa l'attore e regista Daniele Formica. Se ne è andato via in punta di piedi a soli 61 anni, così come in assoluta discrezione aveva trascorso i pochi mesi che gli ha concesso un tumore al pancreas. Da artista era, invece, un vulcano di energie, dalla parlantina sciolta, il monologo sulfureo. Una carriera intensa alle spalle cominciata a teatro e alternata a cinema, fiction televisive, da attore e da regista, da doppiatore e da conduttore. Versatile, ironico, Daniele Formica era nato il 10 giugno 1949 a Donegan da padre irlandese, un violinista, e madre italiana. Il debutto da attore fu con un testo di Jean Louis Barrault, *Rabelais*, ma il vero trampolino di lancio fu in un lontano Festival di Spoleto del 1977 quando Romolo Valli lo convinse a interpretare un Trio per Samuel Beckett, sfruttando una somiglianza fisica con il drammaturgo e la perfetta padronanza dell'inglese (che gli aveva permesso, tra l'altro, di lavorare anche a Londra sotto la direzione di Tony Richardson in *I, Claudius*).

Dopo Spoleto partecipò a vari film italiani e miniserie televisive, ma la stagione d'oro è quella a teatro negli anni Ottanta dopo il successo come autore comico in *Terapia di mucchio* (1978), seguito da monologhi di successo come *Madri & figli*, *A luce rossa*, *Formicando all'improvviso*. Dopo la serie tv *A tutto gag*, si accorge di lui anche Mario Monicelli che lo vuole accanto a Vittorio Gassman e Monica Vitti nel film *Camera d'albergo*. Dagli anni Novanta in poi, Formica continua ad alternare teatro, cinema e tv (apparizioni a *Paperissima* e nei telefilm *Linda e il brigadiere* e *Ladri si nasce*). Aveva aperto anche un blog sul «Fatto quotidiano», dove da ieri fioccano i messaggi di addio dei tantissimi fan del suo umorismo intelligente e caustico.

## Operai, giovani e donne... «Tutta la città ne parla» Solo su Radio Tre

**Ecco un programma originale in onda tutti i giorni dalle 10 alle 10.45, week end esclusi. Tutto comincia con una telefonata arrivata in redazione e la radio si trasforma in una piazza pubblica.**

**STEFANO MILIANI**

ROMA  
smiliani@unita.it

I giovani derubati del futuro. Le spinte secessioniste. Il corpo delle donne. Il sud... *Tutta la città ne parla* da un anno sulla cresta delle onde radio e su internet. *Tutta la città ne parla* è un programma molto originale di Radio Tre che dalle 10 alle 10.45, week end esclusi, prende un argomento per le corna e lo approfondisce. Partendo da una telefonata. La formula è unica: mixa «esperti» e cittadini. Come saprete, dalle 7.15 alle 8.30 su Radiotre un/una giornalista passa in rassegna i quotidiani, poi risponde agli ascoltatori. Da quelle chiamate la redazione di *Tutta la città ne parla* estrae il suo coniglio, ovvero un tema caldo e una vicenda concreta di vita vissuta e spesso drammatica. Scelto l'argomento, scatta la ricerca rocambolesca dei contatti. Di esperti e di cittadini che quella storia la vivono in prima persona. Arrivano le 10: introdotta da una cover del Balanescu Quartet dai Kraftwerk, *Tutta la città* prima trasmette la telefonata (o le telefonate) arrivata a *Prima pagina*, poi, su quel tema, intervista via telefono ospiti ad ampio spettro culturale e politico, spaziando dal direttore della Caritas di Venezia al leghista, dalla scrittrice al sindacalista. Quattro o cinque ospiti in media. E hanno tempo di ragionare. Magari discutono, però senza litigi feroci. Perché la formula e il conduttore, abile e pacato, Giorgio Zanchini, evitano l'effetto litigata da talk show dove non si capisce niente.

Ma *Tutta la città ne parla*, ideata dal direttore Marino Sinibaldi, di fatto è una piazza pubblica che dialoga con i protagonisti delle storie. Li pesca con ogni possibile amo, sms, facebook, e-mail e contatti: dall'operaio Fiat di Pomigliano all'interprete costretta a lavorare nonostante una brutta caduta a uno degli immigrati sulla gru a Brescia al laureato che non trova niente. Spiegano, dicono la loro, raccontano. Il risultato è il dialogo di una comunità allarmata, delusa, decisamente sfiduciata ver-

so la politica, eppure tenacemente desiderosa di dare e trovare ascolto.

«Possiamo contare su un pubblico appassionato, competente e disposto al confronto. L'importante è evitare la subalternità al circolo mediatico-politico del giorno, tanto se ne occupano altri», chiarisce Sinibaldi. «Gli ascoltatori dettano l'agenda e a volte cogliamo un tema lì per lì sorprendente legato a modelli di vita - osserva Zanchini - come la bici in città, il paesaggio devastato, la felicità. Funziona. Ci basiamo anche sugli sms. E sulle e-mail che crescono molto». D'altronde l'estensione on line non è una appendice: oltre a far riscattare le puntate in podcast, è la finestra aperta con gli ascoltatori. Così aperta che Uber ha inviato vignette ed è diventato a furor di redazione il vignettista del sito.

*Tutta la città ne parla* è un gioco di squadra ben riuscito. Curato da Cristiana Castellotti, annovera Zanchini al microfono, Cristina Faloci e Rosa Polacco in redazione, Piero Pugliese alla regia. Mail lacitta@rai.it, tel. per gli sms 335.5634296, www.lacitta.rai.it, su facebook La città radiotre. Unica incognita: i dati di ascolto. Perché? «Perché i grossi network privati hanno contestato i metodi di rilevamento e pertanto non valgono i dati, per noi ottimi, emersi l'anno scorso», risponde il conduttore.

## Il festival

### Arte e scienza invadono la piazza di Bologna

**DA OGGI** ■ A partire da oggi «Arte e Scienza in Piazza» - organizzata dalla Fondazione Marino Golinelli in collaborazione con il Comune - animerà Bologna fino al 13 febbraio. Oltre cento eventi tra mostre, spettacoli, incontri con grandi nomi del panorama scientifico e culturale, laboratori didattici e sperimentali sul tema arte e scienza animeranno il centro storico: Palazzo Re Enzo e Palazzo D'Accursio si trasformeranno in un grande Art + Science Center che coinvolgerà il pubblico di ogni età. Tra gli ospiti di questa David Bush, uno dei maggiori esperti al mondo di 3D, che in occasione della prima italiana del film «Sanctum 3D» terrà una lezione magistrale. E poi Lamberto Maffei, Alberto Garutti, Gilberto Corbellini e Giulio Giorello, Vittorio Marchis, Annamaria Testa, Luca De Biase e Alessandro Mendini.